

# L'INTERVISTA A GIANPIERO D'ALIA

di Nino Sunseri

## PUBBLICO IMPIEGO «VALORIZZEREMO CHI LAVORA, ISOLANDO I FANNULLONI»

**A** Gianpiero D'Alia, 46 anni, messinese, è toccato il ministero della Funzione pubblica. Uno degli uffici più importanti del governo Letta che gioca buona parte della sua credibilità proprio sul recupero di fiducia tra i cittadini e lo Stato. D'Alia dovrà anche gestire la vivacità verbale di Gianfranco Micciché e di Micaela Biancofiore, i due sottosegretari che al loro esordio hanno subito alimentato il fuoco d'artificio delle polemiche. «Ma di questo - premette D'Alia - preferirei non parlare. È già tanto il lavoro che mi aspetta al ministero».

●●● **Allora cominciamo dalla domanda più classica per ogni nuovo governo: qual è il programma dei primi cento giorni?**

«Le scadenze più immediate sono tre: la gestione delle migliaia di precari della Pubblica amministrazione, l'attuazione della legge anti-corrruzione e quella sulla trasparenza nella Pubblica amministrazione».

●●● **I precari che fine faranno?**

«Sono un patrimonio di professionalità che va salvaguardato. Saranno trovate delle soluzioni e infatti ho già preso contatto con i sindacati e con la Confindustria. I fannulloni sono dappertutto, non solo nella Pubblica amministrazione. Il nostro compito è isolarli valorizzando invece chi lavora, spesso con retribuzioni inadeguate».

●●● **In questa platea ci sono anche i ventimila siciliani?**

«Sicuramente è un tema che affronteremo tenendo comunque presente l'esiguità delle risorse a disposizione».

●●● **Da quanto si capisce, però, la Regione dispone di risorse fino a luglio. Poi se non interviene lo Stato ci sarà il buio.**

«Cercheremo una soluzione. Tuttavia la Regione non può venire solo a battere cassa. Serve un piano di riorganizzazione che renda efficiente il lavoro di queste persone. Altrimenti fra qualche tempo il problema tornerà a riproporsi. Prima di aprire il negoziato vorremmo vedere un progetto

di risanamento».

●●● **La Pubblica amministrazione è il settore che deve fare subito i risparmi più consistenti.**

«Razionalizzare la spesa e interventi contro gli sprechi e le inefficienze sono le coordinate del mio mandato e del programma di governo. Non sarà una passeggiata. Il punto è che noi non abbiamo una Pubblica amministrazione ma tante pubbliche amministrazioni: quella centrale, quella regionale, quella delle autonomie locali. Ognuna con un sistema di norme diverso».

●●● **Cominciamo anche qui con il «benaltrismo» per cui essendo altri i problemi urgenti da risolvere non se ne affronta mai nessuno?**

«Non è questo il tema. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione il problema della pluralità delle Pubbliche amministrazioni è cresciuto a dismisura. Allo Stato sono state sottratte parecchie funzioni trasferendole alle Regioni. Tuttavia personale e strutture statali sono rimaste sostanzialmente inalterate mentre sono cresciute le burocrazie regionali e locali. Quindi più spese, maggiore complessità dei procedimenti, minore trasparenza. Più corruzione».

●●● **Che cosa pensa di fare?**

«Bisogna arrivare ad una condivisione delle procedure e all'uniformità dei meccanismi di funzionamento dell'amministrazione. Il cittadino ha diritto ad avere la stessa qualità del servizio in qualunque ufficio. Per questo attiverò la Conferenza unificata fra Stato e Regioni per arrivare a questo obiettivo».

●●● **Un vasto programma che imporrà molto tempo. Non è troppo ambizioso per un governo il cui futuro appare molto a rischio?**

«Voglio sottolineare che non parto da zero. Riconosco al governo Monti e al mio predecessore, Patroni Griffi, d'aver svolto un lavoro positivo. Si tratta di rilanciare l'obiettivo dell'efficienza valorizzando le professionalità esistenti. Senza bisogno di fare crociate o di innestare conflitti. Va trovato un equilibrio nel dialogo e nel confronto con le organizzazioni sindacali».

●●● **Il sottosegretario Miccichè ha idee chiare su questo tema. Sulle semplificazioni, per esempio: stop alle autorizzazioni, controlli ex post per rilanciare l'economia. Che cosa ne pensa?**

«Bisogna proseguire sulla strada già intrapresa della semplificazione e della trasparenza con misure più radicali. Dobbiamo rendere complici di questo processo di modernizzazione le parti sociali, il mondo delle imprese, le associazioni di categoria, i consumatori. Più si semplifica e più si rende trasparente la Pubblica amministrazione meno concreto diventa il rischio della corruzione e delle infiltrazioni criminose, più si favoriscono la crescita e gli investimenti».

●●● **A proposito di semplificazione: esiste già un disegno di legge presentato da Patroni Griffi con molte sforbiciate che il Parlamento non ha avuto il tempo di esaminare. Lo ripresenterebbe?**

«Prima di rispondere vorrei avere il tempo di prendere conoscenza dei problemi. Detto questo è chiaro dalle cose che ho detto quale la strada lungo cui ci muoveremo. Ci sarà il disboscamento delle procedure di autorizzazione e maggior spazio al silenzio-assenso. Il sistema dell'autocertificazione diventerà un metodo sempre più diffuso. Bisognerà evidentemente individuare i meccanismi più adatti per evitare gli abusi».

●●● **E il personale: si era parlato di centomila prepensionamenti e di 4.500 esuberanti. Che fine**

**hanno fatto?**

«Dobbiamo intanto studiare la possibilità di applicare anche al pubblico impiego le norme della legge Fornero. Tenete anche conto che i salari dei pubblici dipendenti sono congelati da cinque anni e il blocco scadrà alla fine dell'anno prossimo. Questo per dire che pensare alla pubblica amministrazione come a un concentrato di fannulloni non sia un'operazione di verità e non serva a far crescere la produttività».



**Sui precari siciliani il ministro dice che «la Regione non può venire solo a battere cassa. Serve un piano di riorganizzazione»**



**«Razionalizzare la spesa e interventi contro gli sprechi e le inefficienze sono le coordinate del mio mandato»**